

(4 settembre – 23 settembre 2015)

4 settembre – Il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, approva in via definitiva quattro decreti legislativi per l'attuazione del cd. *jobs act* (legge n. 183 del 2014).

8 settembre – Il Senato approva, in prima lettura, il disegno di legge S. 1556, recante disposizioni volte a garantire la parità della rappresentanza di genere nei consigli regionali.

9 settembre – Il Senato approva i disegni di legge di rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2014 e di l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2015 che saranno approvati definitivamente dalla Camera il **24 settembre** (leggi n. 170 e n. 171 del 2015).

17 settembre – La Presidente della Commissione Affari costituzionali, Finocchiaro, riferisce all'Assemblea **sui lavori della Commissione che non si sono conclusi**: non si è, infatti, dato luogo all'esame degli emendamenti presentati. Nonostante l'opposizione avesse annunciato il ritiro dei 500 mila emendamenti presentati per consentire un esame più celere, la Conferenza dei Presidenti di Gruppo ne ha calendarizzato l'esame direttamente in Aula. Con ciò determinando una forte protesta delle opposizioni che denunciavano la mancanza dei "numeri" della maggioranza presso la I Commissione.

22 settembre – Il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, approva definitivamente i cinque ultimi decreti legislativi di attuazione della **delega per il riordino del sistema fiscale** (legge n. 23 del 2014).

Nella notte la maggioranza – PD, Ap e senatori delle Autonomie – trova l'accordo su tre emendamenti da presentare al disegno di legge costituzionale su: **composizione e funzioni del futuro Senato**, elezione giudici costituzionali. La questione dell'elezione diretta – che era stata sostenuta dalla minoranza del PD contraria all'elezione di secondo grado – è risolta con una formula che prevede che l'individuazione dei senatori avviene «in conformità alle scelte espresse dagli elettori per i candidati consiglieri in occasione del rinnovo dei medesimi organi, secondo le modalità stabilite dalla legge». Gli emendamenti fanno, dunque, rientrare l'opposizione interna al PD.

23 settembre – Il Senato conclude la discussione generale del disegno di legge costituzionale S. n. 1429-B di **revisione della Parte II della Costituzione**. Le decisioni in materia di **ricevibilità degli emendamenti** saranno illustrate dal Presidente Grasso all'Assemblea nella seduta del **29 settembre**. Il **Presidente, richiamando la necessità di rispettare i tempi stabiliti nel calendario dei lavori approvato, dichiara irricevibili 72 milioni di emendamenti presentati dalla Lega Nord**, al netto dei cinquecentomila già presentati in Commissione affari costituzionali e di quelli ritirati agli articoli 1 e 2 del disegno di legge costituzionale. La Presidenza, infatti, sarebbe stata impossibilitata a vagliare l'abnorme numero di proposte, il cui esame avrebbe bloccato il lavoro del Senato.

La Camera approva, in prima lettura, il disegno di legge recante modifiche al codice penale e al codice di procedura penale per il **rafforzamento delle garanzie difensive e la durata ragionevole dei processi** nonché all'ordinamento penitenziario per l'effettività rieducativa della pena (C. 2798-A e abb.).